

Appello degli acheruntini per la difesa dell'ambiente

Reperti preziosi vengono alla luce sotto la cattedrale di Acerenza - Ma nessuno si cura della scoperta: probabilmente sarà tutto risepellito

POTENZA, 21

Dal Centro culturale per la tutela e la difesa dell'ambiente di Acerenza, riceviamo e pubblichiamo:

Nel corso dei lavori di rifacimento del pavimento della superba cattedrale di Acerenza, i muratori, per caso, hanno scoperto una botola... che pare si tratti di una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana risalente all'ottavo o al nono secolo. La notizia non ha fatto molto rumore, tant'è che il pavimento sarà rifatto e la botola risepolta.

Alcuni cittadini anziani del paese sostengono con decisione che le loro antenate an-

davano « sotto » la cattedrale a lavorare. In effetti la cisterna, lunga circa 15 metri, non è situata del tutto sotto la cattedrale ma è scavata per una buona metà sotto l'attuale Largo Glinni.

E' probabile che il tempio in seguito a successivi ampliamenti si sia esteso sopra una preesistente lavatoio che potrebbe essere addirittura anteriore al celebre lavatoio che potrebbe essere addirittura anteriore al celebre lavatoio di Cefalù, prezioso esempio di architettura civile arabo-normanna.

Allo stato attuale, gli operai continuano alacremente i

lavori e il « muletto » (mezzo di trasporto gommato) in un febbrile andirivieni a pieno carico sfonda le volte che hanno resistito a molti secoli (si presume siano inutili loculi funerari).

Il martello pneumatico sotto l'ansare affannoso del compressore sfoga la sua epiletica rabbia contro le basi dei pilastri che precedenti frettolosi restauri avevano sepolto sotto il pavimento rialzato ad arte...

Intanto, il camion corre giù a ribaltare nel burrone, in contrada Pila, il suo carico di calcinacci, pietre, marmi e antichissime iscrizioni indecimate tuttora forse scolpite dagli osci o dai lucani.

E' auspicabile che gli organi competenti sia civili che culturali non restino per l'ennesima volta indifferenti alle varie problematiche insite nell'architettura del territorio acheruntino ».

IL TEMPO

Giovedì 22 Gennaio 1976